

cliente

----- Westway Architects

testata

Arketipo

data

gennaio-febbraio 2019

diffusione

bimestrale

posizione

24-29

ARKETIPO

PROGETTI

VIALE MONTE GRAPPA 16

ADDITION

MILAN, ITALY

WESTWAY ARCHITECTS

WWW.WESTWAY.IT

TEXT
PAOLO FAVOLE

PHOTOS
MORENO MAGGI

ALTRI TRE PIANI, ARRETRATI RISPETTO AI PRIMI QUATTRO LIVELLI, PER UN EDIFICIO RESIDENZIALE A MILANO, FRA PORTA NUOVA E GARBALDI. SIMPLEX, DUPLEX E TRIPLE ABBRACCIANO LA CORTE INTERNA RICORDANDO LA CLASSICA TIPOLOGIA A RINGHERA.





Fronte interno con i piani
residenziali definiti dal
rivestimento in legno e pietra

Interior facade with the residential
floors defined by the wood and
stone cladding

un totale di 25 appartamenti di diversa dimensione e tipologia (simplex, duplex e triplex), tutti con balcone o terrazzo di pertinenza in parte piantumato affacciati sulla corte interna. L'ingresso principale è in posizione baricentrica rispetto alla teoria delle nove aperture che scandiscono il prospetto. Dal portone ad arco si accede alla corte interna strutturata come una piattaforma coperta per i percorsi delle attività commerciali del piano terra e come uno spazio verde per la socializzazione dei piani superiori. Attorno alla corte sono distribuiti tutti gli appartamenti accessibili dai ballatoi, con parapetti in vetro e ringhiera in ferro, che ripropongono lo schema ottocentesco. L'edificio precedente (piano terra per il commercio, tre piani per la residenza, abbaini in copertura) in evidente stato di degrado da decenni, risultava quasi sopraffatto dai volumi adiacenti, che avevano un numero di piani superiore. Il prospetto disegnato ex novo ripropone la scansione delle lacunature e degli allineamenti preesistenti con serramenti ad innesco costante disposti con ordinata linearità interrotta solo dagli aggetti dei tre balconi e dalla fascia marcapiano posta in corrispondenza della soletta del secondo piano fuori terra, che riprende e completa la scansione in altezza dell'edificio attiguo a sinistra.

L'insalutamento viene percepito come spazio neutro, senza partitura, che prescinde dalla scansione regolare delle aperture del fronte. La modifica del profilo, ossia l'apposizione di tre piani funzionali, risulta di forte impronta progettuale sia nella cornice in pietra di bedonia che cinge e corona i due piani vetrati, sia nella pensilina a sbalzo non visibile dalla strada, che nasconde il terrazzo dell'ultimo piano. La cornice nella porzione inferiore è una tradizionale fascia di coronamento molanata; in sintonia con la strombatura della pietra di bedonia acquista carattere adeguandosi bene ai due corpi laterali.

Lo spazio orizzontale risultante tra l'intercapedine vetrata, seconda pelle arretrata di due metri rispetto al filo strada, è un terrazzo continuo di affaccio unitario sul viale. A completare, un sesto piano a cui si sovrappone il manto in zinco titanio grigio scuro con pannelli solari, allineato al canale di gronda dell'edificio adiacente a destra. La fronte interna del corpo su strada è invece omogenea per sei piani - come il corpo preesistente con la sola aggiunta di balconi a nastro ai primi tre piani.

Nella logica delle sopraelevazioni quindi il nuovo è autoreferenziale ed ha una sua pratica interna, e si distingue senza mimetismi, lasciando al preesistente la sua autonomia autoreferenziale storificata.

